



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 9

N.B. I resoconti stenografici delle sedute di ciascuna indagine conoscitiva seguono una numerazione indipendente.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul fenomeno degli infortuni sul lavoro con particolare
riguardo alle cosiddette «morti bianche»**

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

12^a seduta: mercoledì 2 maggio 2007

Presidenza del presidente TOFANI

I N D I C E**Comunicazioni del Presidente**

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 8
ROILO (<i>Ulivo</i>)	4
MORRA (<i>FI</i>)	5
DI SIENA (<i>Ulivo</i>)	5
TIBALDI (<i>IU-Verdi-Com</i>)	6

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Consumatori: Misto-Consum; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

I lavori hanno inizio alle ore 13,35.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca comunicazioni del Presidente.

Avverto che, ai sensi del comma 5 dell'articolo 13 del Regolamento interno della Commissione, sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

Colleghi, desidero anzitutto ringraziare ufficialmente il Presidente della Repubblica e dare lettura di quanto una nota di agenzia ha diffuso sulle considerazioni da lui svolte in riferimento alla giornata del 1° maggio, festa del lavoro e dei lavoratori, e più specificamente al problema degli infortuni e delle «morti bianche»: «(...) sempre in tema di lavoro, Napolitano ha preso atto con soddisfazione delle risposte che sono già venute e stanno venendo dal Governo e dal Parlamento, da quest'ultimo anche, in particolare, attraverso la Commissione di inchiesta (...)».

Mi sono permesso di inviare immediatamente un comunicato di ringraziamento, di cui do lettura: «A nome di tutta la Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro, desidero ringraziare il Presidente della Repubblica per avere espresso stamani soddisfazione per il lavoro svolto dall'organismo che ho l'onore di presiedere.

L'attività della Commissione, già copiosa, proseguirà ancora per supportare il Parlamento, il Governo e le altre Istituzioni interessate nel fronteggiare un fenomeno drammatico che va arginato e fermato in tempi rapidissimi». Sicuramente avrete tutti letto queste dichiarazioni, però desidero rimanga agli atti l'attenzione che il Presidente della Repubblica ha voluto riservare all'attività della nostra Commissione.

Per quanto riguarda le mie comunicazioni, vorrei riflettere su due aspetti. Il primo è quello relativo all'attività dei gruppi di lavoro. Nella scorsa legislatura – perdonate se ogni tanto vi faccio riferimento, ma credo possa essere utile – abbiamo avuto modo di verificare come questi siano stati particolarmente importanti per la qualità e la specificità dei temi trattati e proposti, nonché per arrivare a definire la relazione finale.

L'altro aspetto sul quale desidero chiedere il vostro autorevole parere riguarda l'*iter*, che come sapete è già iniziato, del disegno di legge delega del Governo relativo alla definizione del Testo unico riguardante le problematiche della sicurezza sul lavoro e quindi le attività di prevenzione e contrasto degli infortuni.

Ritengo corretto pensare che la nostra Commissione possa svolgere anche in questa circostanza un'attività di supporto e fornire, in un momento così importante e delicato come quello del passaggio del disegno

di legge delega in Senato, ogni possibile contributo, soprattutto nella valutazione delle priorità, sulle quali avremo modo di riflettere facendo emergere con un atteggiamento costruttivo la nostra specificità.

Su questi due aspetti mi piacerebbe conoscere il vostro autorevole pensiero, per fare il punto della situazione dal momento che questa Commissione ha già svolto una serie di audizioni e di attività.

ROILO (*Ulivo*). Signor Presidente, con riferimento ai gruppi di lavoro, essendo coordinatore del gruppo che si dovrà occupare delle malattie professionali, vorrei svolgere alcune osservazioni. Abbiamo già individuato i consulenti che ci dovranno supportare con un lavoro proficuo, importante e qualificato; quindi al più presto, per quanto mi riguarda, intendo avviare l'attività del gruppo di cui sono responsabile. A tal riguardo, sarebbe opportuno venisse definita anche la composizione degli altri gruppi di lavoro, in modo da poter svolgere la prima riunione e delineare gli approfondimenti necessari per fornire il contributo da lei giustamente sollecitato.

Per quanto concerne il ruolo che la nostra Commissione può svolgere rispetto alla discussione del disegno di legge delega (che proseguirà, come sapete, oggi in 11^a Commissione) ritengo che potremmo chiedere – se non è cosa fuori dall'ordinario – che la Commissione lavoro venga ascoltata nell'ambito delle audizioni che svolgeremo. A mio avviso, i punti sui quali potremmo dare un contributo nella definizione del suddetto provvedimento potrebbero essere quelli che abbiamo indicato – all'unanimità, se non ricordo male – nella relazione intermedia (anche se ve ne potranno essere di ulteriori). Essi riguardano la necessità di individuare interventi più incisivi sul versante della vigilanza, cercando possibilmente di evidenziare i settori maggiormente a rischio, che sappiamo essere edilizia, agricoltura e trasporti. Si tratta di un aspetto molto importante per intervenire rapidamente ed efficacemente nel tentativo di ridurre la gravissima piaga degli infortuni, in particolare di quelli mortali, piaga che ieri, nel corso delle manifestazioni del 1° maggio, è stata denunciata dai sindacati – confederali e non – e rimarcata nella sua gravità dal Presidente della Repubblica. Potremmo quindi cominciare ad interloquire con l'11^a Commissione sulla base delle indicazioni contenute nella relazione intermedia, cercando altresì di focalizzare i punti su cui intervenire prioritariamente.

L'altro aspetto è quello delle risorse necessarie per sviluppare sempre più l'attività di prevenzione che fa capo alle Regioni, individuando le norme (si può anche trattare, come è stato detto, di norme precettive) che possono accompagnare in maniera concreta e coerente la discussione per definire la legge delega in materia.

PRESIDENTE. Colleghi, per quanto concerne l'attività dei gruppi di lavoro, è stato distribuito un documento recante la loro composizione. Invito comunque quanti non l'abbiano ancora fatto a comunicare alla Presidenza a quale gruppo intendono aderire.

Per quanto concerne il contributo che questa Commissione può dare alla discussione sul disegno di legge delega, *in itinere* al Senato, ringrazio il senatore Roilo per aver richiamato la relazione intermedia, da noi già approvata, che in effetti potrebbe rappresentare un primo elemento di contributo.

MORRA (*FI*). Signor Presidente, in qualità di coordinatore del gruppo di lavoro che si occupa dell'agricoltura, mi unisco a quanto testé detto dal collega Roilo sulla necessità di procedere quanto prima alla formalizzazione della composizione di tali gruppi.

Per quanto riguarda ciò che la Commissione può esprimere in merito al disegno di legge di delega, ritengo che un'approfondita riflessione debba essere dedicata a questo tema, utilizzando tutte le consulenze acquisite. Sarebbe altresì opportuno interrogarci, partendo anche dalla relazione intermedia, sulla compatibilità dei tempi della legge delega, almeno per qualche settore specifico (ad esempio, quello della vigilanza), con quanto sta accadendo nel territorio in materia di infortuni e soprattutto di «morti bianche». Sarebbe, a mio avviso, il caso di esaminare la possibilità di avanzare una richiesta di stralcio all'interno della legge delega, in modo da dare vita ad un provvedimento esecutivo che consenta di intervenire in settori particolarmente delicati, che stanno manifestando criticità rispetto alle quali i tempi del disegno di legge delega potrebbero non essere opportuni.

Ripeto, quindi, che dobbiamo ragionare su questo aspetto, esaminando approfonditamente sia il testo del disegno di legge governativo che quello che sta avvenendo nel Paese.

DI SIENA (*Ulivo*). Il senatore Morra ha posto un problema oggettivo che merita un approfondimento. Noi ci troviamo di fronte ad una situazione che sostanzialmente non è mutata in termini di gravità del fenomeno. Purtroppo, se facciamo un bilancio dei morti sul lavoro di quest'anno e di quelli dell'anno scorso ci troviamo di fronte ad una sostanziale tragica situazione di parità. Credo stia però mutando in qualche modo, grazie al contributo di tutti, l'atteggiamento delle istituzioni e anche la soglia di attenzione dell'opinione pubblica intorno a questo tristissimo fenomeno.

Questo fatto impone a noi tutti e anche al lavoro della nostra Commissione (ho colto nelle comunicazioni del Presidente questa stessa esigenza, che voglio rendere esplicita) un mutamento di passo. Noi per primi dobbiamo infatti esprimere una sensibilità pari a questa positiva crescita di attenzione che si registra nel Paese.

Oltre al nostro lavoro istituzionale (che naturalmente dobbiamo portare avanti nel rispetto delle modalità stabilite), possiamo fornire alla discussione sul disegno di legge del Governo un duplice contributo. Ritengo che, proprio per le caratteristiche del nostro lavoro, possiamo promuovere una discussione sul merito del disegno di legge governativo tale da facilitare una convergenza tra maggioranza e opposizione, ai fini di conse-

guire il miglior risultato possibile. La nostra è infatti una Commissione di inchiesta e noi tutti siamo sempre stati animati da uno spirito di forte convergenza nel lavoro svolto. Possiamo quindi portare un contributo (che nasce da un atteggiamento solidale) ad una discussione che, nella dialettica e nella dinamica proprie dei lavori delle Commissioni di merito e dell'Aula stessa, potrebbe avere un diverso andamento. Ciò – ripeto – al fine di elaborare soluzioni le più rispondenti possibile alle necessità che abbiamo di fronte.

Potremmo proporre al Parlamento e al Paese una sorta di agenda, di scadenziario, nell'esame del disegno di legge. Ci sono infatti aspetti su cui probabilmente è necessario intervenire per via legislativa, laddove ce ne sono altri su cui si può intervenire a legislazione vigente e altri ancora su cui si può intervenire in via amministrativa, per iniziativa dei Ministeri.

Quindi, se facessimo uno sforzo per indicare al Governo e al Parlamento – ma soprattutto al Governo – una sorta di agenda delle iniziative che si possono intraprendere subito (sulla base della nostra esperienza e della discussione fin qui condotta) forniremmo un contributo utile e nello stesso tempo riusciremmo forse a raccordare il lavoro della nostra Commissione, i cui compiti istituzionali restano tuttavia ben altri, alla necessità avvertita dall'opinione pubblica di introdurre immediatamente dei correttivi alla situazione attuale. Ciò – ripeto – potrebbe porre il nostro lavoro maggiormente in sintonia con il sentimento di urgenza che sta nascendo nel Paese rispetto a tali tematiche.

Se ben interpreto la proposta avanzata dal senatore Morra, nell'esprimere una valutazione o un giudizio sulle proposte in campo, potremmo cercare altresì di indicare quel che a legislazione vigente si può immediatamente fare e dovrebbe esser fatto per sviluppare quell'azione di contrasto che tutti sentono fortemente necessaria.

TIBALDI (*IU-Verdi-Com*). Signor Presidente, sono anch'io dell'opinione che sia opportuno che l'attività dei gruppi di lavoro prenda avvio nel più breve tempo possibile, avvalendoci delle risorse che abbiamo deciso di utilizzare (esperti, consulenti e così via). Poiché ho constatato che molti dei componenti della Commissione non hanno ancora espresso un'opzione, sarebbe utile sollecitare tutti i commissari in tal senso.

Sono assolutamente d'accordo sul fatto che la nostra Commissione debba e possa svolgere un ruolo anche nell'*iter* parlamentare del testo del disegno di legge delega presentato dal Governo. In particolare, data la gravità della situazione, penso anch'io che potremmo offrire un contributo – e in parte lo abbiamo già fatto, attraverso la relazione intermedia – soprattutto per individuare misure urgenti che possano aiutare il Paese ad invertire questa tendenza.

Tuttavia, ritengo che non ci si debba fare illusioni: la guerra del lavoro, per cui si continua con cadenza inesorabile a morire, è frutto anche di vent'anni di deregolamentazione del lavoro e di spasmodica rincorsa alla riduzione del costo del lavoro; il valore della vita, della salute e della sicurezza sono aspetti passati in secondo piano. Oggi si è ricreata nel

Paese un'opinione di forte contrasto e non accettazione di questo fenomeno. Fino a 7-8 mesi fa, quando si moriva esattamente con le stesse cadenze, sulla questione c'era assai meno sensibilità e coscienza civile; per il senso comune, morire sul lavoro era una triste fatalità, contro la quale nulla si poteva fare. Oggi comincia a formarsi una coscienza civile, si è molto più attenti alle morti sul lavoro (e non possiamo citare solo i morti, ma anche gli oltre 40.000 invalidi, nonché il costo complessivo che questa piaga comporta) e vi è l'esigenza, da una parte, di accelerare l'*iter* del disegno di legge delega e, dall'altra, di intraprendere azioni che assicurino con maggiore puntualità, soprattutto nei settori nei quali il rischio è più alto, il rispetto delle leggi, la messa in regola degli impianti e così via.

Abbiamo sottolineato due questioni, tra cui l'istituzione in tutte le Regioni dei Comitati regionali di coordinamento, come previsto dall'articolo 27 del decreto legislativo n. 626 del 1994. Nel corso delle audizioni svolte ci è stato detto che in molte Regioni tali Comitati sono stati attivati, tuttavia sono ancora numerose quelle che ne sono sprovviste. Credo allora che la norma contenuta nell'articolo 27 vada attuata nel più breve tempo possibile, perché questo permette di utilizzare al meglio le risorse. Soprattutto, ritengo che il Comitato di coordinamento debba funzionare come una sorta di *task force*, perché ciascuna Regione conosce esattamente gli ambiti in cui i rischi sono maggiori, in quali esiste lavoro nero e irregolare e si tratta di approntare piani che permettano di affrontare specificamente questi aspetti.

L'altra questione che desidero sottolineare concerne le risorse da destinare alla prevenzione e sicurezza sul lavoro; abbiamo detto che a tale voce andrebbe destinato almeno il 2 per cento del *budget* assegnato alla sanità. In questi giorni ho constatato che anche il Ministro della sanità sembra intenzionato a procedere in tal senso e credo che ciò possa aiutare. Sono d'accordo sull'aumentare il numero degli ispettori, ma credo che dobbiamo insistere soprattutto affinché vengano attribuite a quelli che già ci sono le risorse necessarie per svolgere il loro ruolo. Infatti, le risorse destinate dalla finanziaria specificamente all'attività ispettiva sono già terminate e quindi occorre rinnovare i finanziamenti.

Dobbiamo sì lavorare perché l'*iter* del disegno di legge delega sia il più veloce possibile, penso tuttavia – e su questo sono d'accordo con il Presidente della Repubblica – che la sicurezza sul lavoro sia direttamente proporzionale alla sicurezza del lavoro. Se contemporaneamente alle iniziative legislative, all'aumento delle risorse da destinare alla prevenzione, ai controlli e alla repressione non affrontiamo anche il problema della sicurezza del lavoro, temo che approveremo ottime leggi, ma difficilmente saremo in grado di garantire ai lavoratori una maggiore tutela della loro salute. Infatti quando un lavoratore non è in condizione di avere la sicurezza e la certezza del suo lavoro non è neanche in grado di far rispettare il suo diritto alla sicurezza sul lavoro, in quanto continua ad essere sotto ricatto.

Su questo mi pare che qualche passo in avanti sia già stato fatto. Gli autorevoli interventi del Presidente della Repubblica e la maggiore atten-

zione dedicata dai *mass media* al fenomeno possono creare le condizioni per invertire la rotta. Dobbiamo ad ogni modo avere coscienza che il problema è complesso e difficile da affrontare.

PRESIDENTE. Come sapete, colleghi, è l'11^a Commissione (della quale peraltro molti di noi fanno parte) ad avere competenza specifica in materia. Ciò nonostante, ritengo opportuno che la nostra Commissione, nelle prossime sedute, nell'ambito delle comunicazioni del Presidente, ponga in essere un'attività di approfondimento sul tema della sicurezza del lavoro e sulle «morti bianche» al fine di evidenziare delle priorità in materia di prevenzione degli infortuni. Ciò potrebbe costituire oggetto di un documento da sottoporre, secondo modalità che decideremo, all'attenzione della 11^a Commissione permanente.

Alla luce degli interventi svolti, ritengo ci sia convergenza nel ritenere opportuno che il disegno di legge governativo contenga non solo la delega al Governo, ma anche disposizioni di immediata applicazione.

Comunico, infine, che il senatore Di Siena ha aderito al gruppo di lavoro «Lavoro minorile e lavoro sommerso» e il senatore Augello al gruppo di lavoro «Edilizia» (credo faremmo bene a specificare che si tratta di edilizia anche pubblica).

Dichiaro concluse le comunicazioni del Presidente.

I lavori terminano alle ore 14,20.